



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENIT - AGENZIA NAZIONALE DEL
TURISMO

2018

Determinazione del 19 novembre 2020, n. 115



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO

ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL' ENIT - AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO

2018

Relatore: Presidente di Sezione Maria Teresa Polito

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Pasquale Gargano
dott.ssa Valeria Craca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 novembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreto del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e 20 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Agenzia nazionale del turismo (E.N.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto che, con il d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014 n. 106, l'Enit è stato trasformato in ente pubblico economico (EPE) e sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

visto che, con il d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2018, n. 97, la vigilanza sull'Enit è stata trasferita dal Ministero per i beni e le attività culturali al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

visto il d.l. 21 settembre 2019 n. 104, convertito nella legge 18 novembre 2019, n. 132, con cui la vigilanza sull'Enit è stata trasferita dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al Ministero per i beni e le attività culturali;

visto il bilancio consuntivo dell'Agenzia predetta, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore, Presidente di Sezione Maria Teresa Polito e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' Agenzia per l' esercizio finanziario 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell' art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio d' esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell' art 7, della legge 21 marzo 1958, n 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l' esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l' unita relazione con la quale la Corte riferisce in ordine al controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' Agenzia nazionale del turismo (ENIT) per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Maria Teresa Polito

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ORGANI.....	6
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
4. RISORSE UMANE.....	14
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	19
6. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	22
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE	24
8. CONTENZIOSO	29
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	32
9.2.1 VALORE DELLA PRODUZIONE	39
9.2.2 COSTI DELLA PRODUZIONE.....	39
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali.....	7
Tabella 2 - Sedi territoriali.....	10
Tabella 3 - Personale in servizio	15
Tabella 4 - Organico in servizio nella Sede Centrale di Roma al 31/12/2018	16
Tabella 5 - Impiego nuove assunzioni	17
Tabella 6 - Costo del personale.....	17
Tabella 7 - Consulenze e collaborazioni esterne 2018.....	18
Tabella 8 - Affidamenti a terzi	27
Tabella 10 - Stato patrimoniale - Attività.....	34
Tabella 11 - Stato patrimoniale - Passività.....	36
Tabella 12 - Conto economico	38
Tabella 13- Posizione finanziaria netta	41
Tabella 14- Rendiconto finanziario.....	42

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma.....	12
------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione dell'Enit - Agenzia nazionale del turismo - per l'esercizio 2018 e sui fatti di maggior rilievo intervenuti successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2017, è stata deliberata dalla Sezione con determinazione n. 114 adottata nell'adunanza del 22 ottobre 2019 (Atti Parlamentari, XVIII Legislatura- Documento XV, n. 216).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Ente, istituito nel 1919 quale Ente Nazionale per l'incremento delle industrie turistiche e poi denominato dal 1960 Ente Nazionale italiano per il turismo, nel 2005 è stato trasformato in Agenzia Nazionale del Turismo, con la funzione di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione.

Con d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge n. 106 del 29 luglio 2014,¹ l' Enit è stato trasformato in ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, al fine di assicurare risparmi alla spesa pubblica, di migliorare la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione, anche in occasione della Presidenza italiana del semestre europeo e della realizzazione dell'evento internazionale EXPO 2015.

L'art 16 del citato decreto legge, come modificato dalla legge di conversione, ha poi previsto che, fino all'insediamento degli organi dell'ente trasformato, il medesimo dovesse proseguire nel regime giuridico previgente e che le funzioni dell'organo collegiale di amministrazione fossero svolte da un commissario straordinario.

In data 16 giugno 2014 è stato nominato un commissario straordinario, che ha avuto tra i propri compiti l'espletamento delle funzioni dell'organo collegiale di amministrazione (C.d.a.), nonché l'adozione del nuovo statuto dell'Enit.

Il Commissario straordinario ha pertanto svolto le funzioni del C.d.a. per tutto il 2014 e anche per gran parte del 2015, mentre, in data 8 ottobre 2015, si è insediato il Consiglio di amministrazione.

L'attività dell'Ente è regolata da una convenzione triennale con cui il Ministero vigilante definisce, con altri soggetti pubblici interessati, gli obiettivi ed i risultati attesi, secondo determinate scadenze temporali ed il relativo *budget* finanziario (art 16, c 7).

Ai sensi dell'art. 1, comma 479, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, all'Enit non si applicano "le norme di contenimento delle spese previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti

¹ In precedenza, con il d.p.c.m. del 4 giugno 2013, il Ministro per i beni e le attività culturali è stato delegato ad esercitare tutte le funzioni statali in materia di turismo, comprese quelle normative, già attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri. Con la legge n. 71 del 24 giugno 2013 sono state trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact) le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in tale materia.

inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni".

Si tratta di una espressa esclusione dall'applicazione della normativa di contenimento della spesa (cosiddetta *spending review*), motivata dallo stesso legislatore, con l'esigenza di "assicurare la piena ed efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali perseguiti". Tuttavia, è evidente che la necessità "di assicurare risparmi alla spesa pubblica" si pone in primo piano, coerentemente con le esigenze di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento dei costi, presidiate anche a livello costituzionale (artt. 81 e 97) profili che devono improntare il modello operativo e gestionale di tutte le amministrazioni pubbliche riconducibili al comparto della "finanza pubblica allargata".

Il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2018, n. 97, ha trasferito al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le funzioni già esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali, in materia di turismo, prevedendo per l'Enit l'obbligo di adeguare, entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della citata legge, il proprio statuto, al fine di prevedere la vigilanza da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

Tale adeguamento è avvenuto con delibera del Consiglio di amministrazione del 1° ottobre 2018, approvato con d.p.c.m. del 21 maggio 2015.

Con il decreto legge n. 104 del 21 settembre 2019, convertito nella legge n. 132 del 18 novembre 2019, le funzioni in materia di turismo, esercitate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sono state trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali.

Di recente l'art. 179 del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni nella legge n. 77, del 17 luglio 2020, ha previsto che *"allo scopo di favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, è istituito il Fondo per la promozione del turismo in Italia con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto, sono individuati anche avvalendosi dell'Enit, Agenzia nazionale del turismo, i soggetti destinatari delle risorse e le iniziative da finanziare e sono definite le modalità di assegnazione anche al fine del rispetto del limite di spesa"*.

Al fine di assicurare un'attuazione tempestiva ed efficace, tale disposizione ha stabilito la modifica dell'art. 15 del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni,

dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, per effetto del quale *“Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, da un membro nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, con funzioni di amministratore delegato, e da un membro nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”*. Ha, altresì, disposto che il Collegio dei revisori dei conti sia composto da tre membri effettivi, uno dei quali designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e da due supplenti, nominati con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, che designa il Presidente .

La richiamata disposizione ha previsto che entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto si dovesse provvedere a rendere operative le modifiche indicate e l'Enit, nei trenta giorni successivi, dovesse adeguare il proprio statuto alle disposizioni modificative indicate. Ma nonostante il tempo trascorso né il Ministero vigilante, né l'Enit hanno posto in essere i relativi adempimenti, tant'è che il Collegio dei revisori, nella seduta del 9 settembre 2020, ha richiamato l'attenzione sull'esigenza che il C.d.a. ponesse mano, con tempestività, alla revisione dello statuto.

L'Enit ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e patrimoniale, contabile e di gestione e la sua attività è regolata dalle norme del Codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private , così come è previsto dall'art 1, comma 3, dello statuto, approvato con DPCM del 21 maggio 2015 e successivamente modificato con dpcm dell'ottobre 2018, ed ulteriormente modificato, in esecuzione al disposto di cui al d.l. n. 104/2019, convertito con modificazioni nella legge n. 132 del 2019, variazione che non ha ancora completato il proprio *iter*.

L'Ente adotta propri regolamenti di contabilità e di amministrazione da sottoporre al parere del Mef ed all'autorizzazione del ministero vigilante, secondo l'art 1, comma 4 dello statuto, L'Enit può stipulare convenzioni con le regioni, con gli enti locali e con altri enti pubblici (art 2, c 1, dello statuto). Può, altresì, promuovere, su autorizzazione del Ministero vigilante, la costituzione di società, anche con i predetti soggetti, o partecipare a società già costituite aventi scopi analoghi ed affini ai propri. Con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione vigilante, sono definite le condizioni, i termini e le modalità per la costituzione e/o partecipazione a tali organismi (art. 2, c. 2 dello statuto).

Le norme in parola si adeguano alla disciplina sopravvenuta in materia di partecipazione pubblica di cui al d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175 come modificata dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100. Al riguardo si precisa che l'ente, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del TUSP, ha trasmesso in data 17/04/2019 alla Corte dei conti l'atto ricognitivo negativo attestante la non detenzione di partecipazioni societarie.

Le attività riferite ai mercati esteri e le forme di collaborazioni con le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari e gli istituti italiani di cultura sono regolate da intese stipulate con il Ministero degli affari esteri.

2. ORGANI

Gli organi dell’Agenzia, individuati dall’art. 3 dello statuto, sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, ed il Collegio dei revisori.

I tre organi svolgono rispettivamente le funzioni e le competenze stabilite dagli artt. 4, 5, 6 dello statuto.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero vigilante, dura in carica tre anni e può essere rinnovato per una sola volta.

Ha la rappresentanza dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sulle delibere adottate dal Consiglio di amministrazione, stipula la convenzione triennale con il ministero vigilante, svolge ogni altro compito attribuitogli dalla legge (art. 4 statuto).

La gestione dell’ente è affidata al Consiglio di amministrazione (art. 5, c. 3) a cui sono, altresì, riservati i compiti indicati dall’art. 5, c. 3 dello statuto.

Esso è composto, oltre che dal Presidente, anche da due membri nominati dal Ministero vigilante, di cui uno su designazione della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e l’altro, sentite le organizzazioni di categoria nel rispetto della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 39 del 2013 (art. 5, c. 1, statuto). Questa originaria composizione è stata modificata dall’art. 179, c. 1, terzo capoverso del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni nella legge n. 77 del 2020, citato in precedenza, che ha previsto che “Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, da un membro nominato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con funzioni di amministratore delegato e da un membro nominato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo,, su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano”.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica un triennio e possono essere rinnovati per non più di una volta (art. 5, comma 2).

Nell’anno 2018, il Presidente ed il Consiglio di amministrazione in carica, erano stati nominati a luglio del 2015 e hanno svolto la loro attività per un triennio, fino ad ottobre 2018.

L’attuale Presidente è stato nominato con d.p.r. del 4 febbraio 2019.

Il nuovo C.d.a. è stato completamente rinnovato in data 2 maggio 2019, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e si è insediato il 10 maggio 2019.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi, fra i quali vi è il Presidente, e da due membri supplenti; tutti i membri devono essere scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, istituito presso il Ministero della giustizia. Il Ministero vigilante designa il Presidente..

I componenti durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta.

Il Collegio dei revisori dell'Ente, in carica per la maggior parte dell'anno 2018, era stato nominato in data 8 ottobre 2015. Il Collegio è stato rinnovato integralmente alla scadenza, in data 21 novembre 2018, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

I compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono stati determinati con decreto interministeriale del 14 luglio 2017. Con tale provvedimento è stato riconosciuto al Presidente dell'Ente un compenso annuo lordo di euro 70.000, ed ai componenti un'indennità di euro 40.000, con un gettone di presenza di euro 130.

In virtù del richiamato decreto interministeriale il Presidente del collegio dei revisori ha percepito annualmente un'indennità di euro 15.000, i due componenti hanno percepito un'indennità pari ad euro 13.000 ciascuno.

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali

Emolumenti organi sociali	2017	2018
Consiglio di amministrazione:		
Presidente	70.000	70.000
Componente	40.000	40.000
Componente	40.000	40.000
Collegio dei revisori:		
Presidente	15.000	15.000
Membro effettivo	13.000	13.000
Membro effettivo	13.000	13.000

Fonte: Enit

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 53 del 3 novembre 2016 è stato approvato un regolamento che ha disciplinato le missioni in Italia ed all'estero dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori e di tutto il personale.

Va rilevato che l'art. 7 dello statuto prevede l'istituzione del Consiglio federale, rappresentativo delle agenzie regionali per il turismo e, in assenza di queste, degli uffici amministrativi competenti per il turismo in ambito regionale. Sono componenti del Consiglio federale un rappresentante per ciascuna regione e provincia autonoma. Anch'essi durano in carica tre anni e non hanno diritto ad alcun compenso o rimborso spese.

Il Consiglio svolge funzioni progettuali e consultive nei confronti degli organi direttivi dell'ente, in merito alle implicazioni strategiche della convenzione triennale (art. 7, c. 2 statuto). E', altresì, presente, avvalendosi di collaborazioni esterne, l'Osservatorio nazionale del Turismo (ONT), con compiti di studio, analisi, monitoraggio delle dinamiche economiche, sociali e tecnologiche, quantitative e qualitative, d'interesse turistico, al fine di valutare il livello di competitività dell'Italia e di supporto agli operatori turistici (art. 12 statuto).

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'art. 8 dello statuto prevede che l'organizzazione ed il funzionamento dell'Enit rispettino i principi di imparzialità, efficienza, economicità e trasparenza ed altresì che l'ordinamento degli uffici sia stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione, che si conforma al regolamento di amministrazione, in coerenza con le esigenze della conduzione aziendale, favorendo il decentramento delle responsabilità operative, la semplificazione dei rapporti con i privati, l'economicità e l'efficienza dei servizi (art. 8, c. 2). Tale regolamento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 35 del 20 ottobre 2017.

A seguito del mutamento della natura giuridica dell'Enit, da ente pubblico non economico ad ente pubblico economico, già dal 2016 è stata avviata la riorganizzazione interna dell'Agenzia, attraverso l'adozione e la revisione, da parte del C.d.a., del Piano di Organizzazione.

Con regolamento di organizzazione, approvato con delibera consiliare n. 29 del 19 giugno 2018, sono state definite le linee guida dell'evoluzione organizzativa dell'Agenzia e l'organizzazione necessaria per attuare i nuovi profili di indirizzo.

Attualmente l'Agenzia opera attraverso un'articolazione territoriale anche a carattere internazionale.

La sede centrale e legale è a Roma, dove sono localizzate le Direzioni centrali, ciascuna diretta da un dirigente.

La rete estera al 31 dicembre 2018 risulta organizzata in 21 uffici di rappresentanza, 3 dei quali aperti nel 2018 (Bangkok, Berlino e Zurigo). Nel 2019 è stata chiusa la sede di Chicago ed è stata aperta una sede a Monaco.

La tabella che segue indica l'ubicazione delle sedi estere ed il personale impiegato nell'anno 2018, comparato con quello in servizio nel 2017, al fine di fornire un riscontro dell'ambito territoriale e della consistenza differenziata delle sedi estere. Dalla comparazione si evince un incremento di 17 unità, riconducibile, in particolare, al raddoppio del personale in servizio nella sede centrale, incrementato di ben 26 unità, a cui ha fatto seguito una revisione delle dotazioni nelle sedi estere complessivamente ridotte di 9 unità, con la soppressione di alcune sedi (2 unità relative alla sede di Chicago) e l'apertura di altre (Bangkok, Berlino, Zurigo).

Inoltre, l'Agenzia, presso alcuni mercati ritenuti strategici, ha avviato delle collaborazioni sistematiche con operatori locali, in particolare, con il sistema delle Camere di commercio all'estero, al fine di sviluppare congiuntamente le attività di promozione turistica. Tali attività

sono gestite da 8 uffici "in service" ubicati a Mumbai, Tel Aviv, Amsterdam, Budapest, Dublino, Lisbona, Praga, e Varsavia.

L'Agenzia attualmente è presente con uffici di rappresentanza nei seguenti Paesi: Thailandia, Cina, Corea, Giappone, Belgio, Germania, Inghilterra, Spagna, Francia, Svezia, Austria, Russia, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, Australia.

Tabella 2 - Sedi territoriali

Continente	Città	Risorse impiegate 2017	Risorse impiegate 2018
Asia	Bangkok		1
	Pechino	3	3
	Seul	2	2
	Tokyo	6	6
Europa	Berlino		1
	Bruxelles	3	2
	Francoforte sul Meno	11	10
	Londra	7	4
	Madrid	5	5
	Mosca	6	6
	Parigi	7	7
	Stoccolma	4	3
	Vienna	6	5
	Zurigo		1
Nord America	Chicago	2	0
	New York	7	5
	Los Angeles	3	3
Sud America	Buenos Aires	3	2
	San Paolo*	0	0
Oceania	Toronto	3	3
	Sidney	2	2
Totale personale sedi estere		80	71
Totale personale in Italia	Roma	24	50
Totale generale del personale		104	121

Fonte: Enit

* L'ufficio di San Paolo non ha dipendenti direttamente assunti dall'Enit. L'assenza di un rappresentante legale stabilito in Brasile impedisce l'assunzione diretta di personale. L'Ente si è servito, pertanto, di risorse con contratto di somministrazione fornite da una società interinale.

Sono stati avviati accordi di collaborazione con la Direzione Sistema Paese del MAECI (Ministero affari esteri e cooperazione internazionale) per la prossima apertura di sedi in Thailandia, Polonia, Monaco di Baviera, Zurigo, Shanghai e Dubai.

Il Collegio dei revisori ha più volte sottolineato l'esigenza di garantire una situazione aggiornata del personale in servizio presso le sedi estere per facilitare processi di razionalizzazione eliminando le figure non più necessarie nell'attuale assetto delle sedi. In

merito, l'amministrazione ha predisposto una relazione sull'evoluzione dell'organico ENIT in servizio presso le sedi estere, a partire da dicembre 2016 fino a settembre 2018.

Il numero di unità licenziate, dimesse volontariamente e pensionate è in tale periodo, complessivamente, pari a 18 unità. Nel mese di settembre 2018 le unità di personale ENIT presso le sedi estere risultano circa 71; per le sedi di Londra, Monaco di Baviera e Amsterdam erano, all'epoca, in corso procedure di selezione. Nelle relazioni relative agli anni successivi si darà conto degli ulteriori sviluppi.

Il modello organizzativo di ENIT, così come è stato approvato con la delibera consiliare n. 29 del 19 giugno 2018 già citata, prevede la struttura verticale nel quale le attività e le competenze funzionali si integrano in quattro aree principali:

1. Direzione esecutiva;
2. Direzione finanza amministrazione e controllo;
3. Direzione marketing e promozione;
4. Direzione affari giuridici.

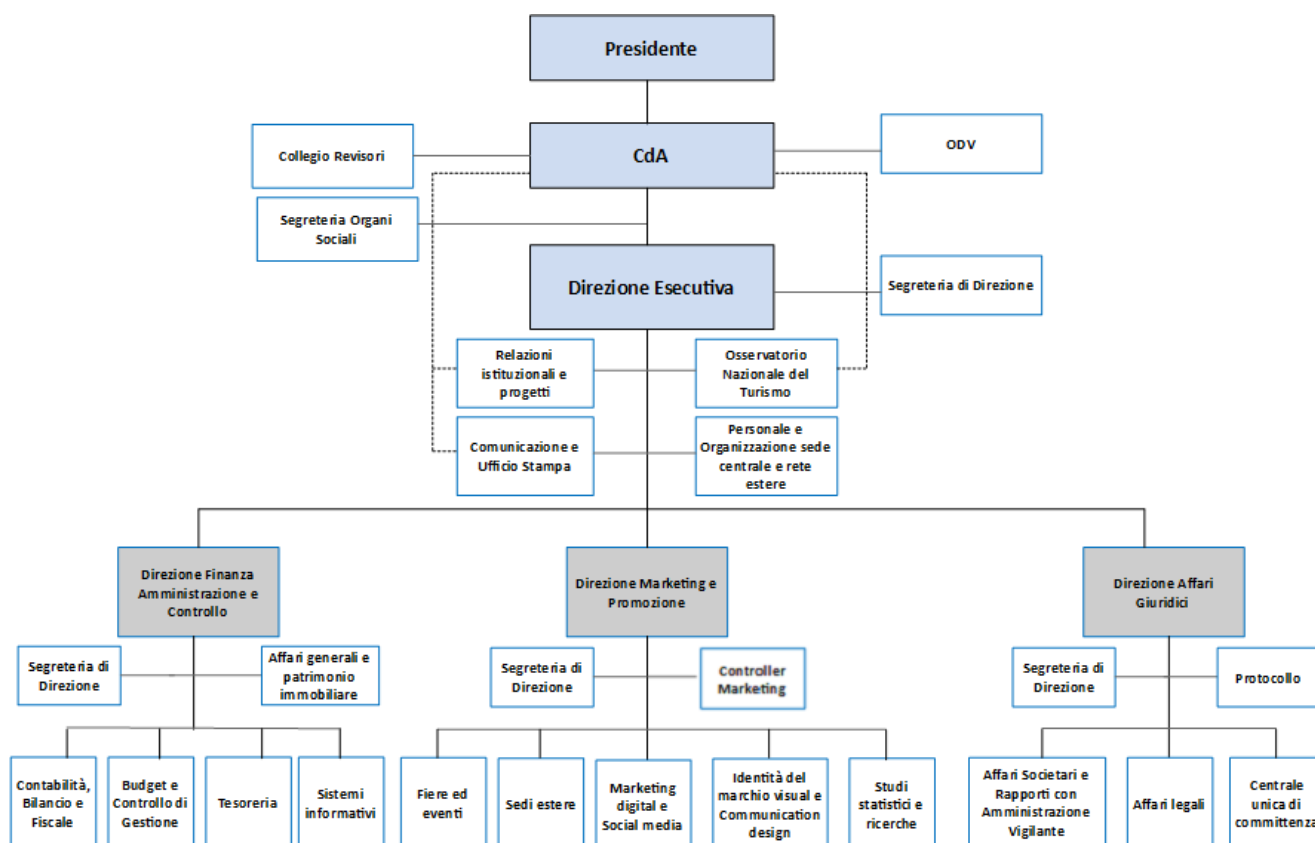
Le Direzioni sono organizzate in strutture di *staff* e di linea, articolate, in funzione delle attività gestite, in direzioni, servizi ed uffici.

L'organigramma pone in evidenza che la direzione esecutiva si trova in una posizione differenziata rispetto alle altre direzioni, in diretto collegamento con il Consiglio di amministrazione e con il Presidente.

Va poi rilevato che, nell'organigramma attuale, l'ufficio tesoreria trova una collocazione distinta rispetto all'Ufficio di contabilità, bilancio e fiscale, modificando il precedente assetto.

La struttura organizzativa generale è attualmente individuabile nell'organigramma dell'Agenzia, reperibile anche dal sito dell'Ente, e presenta lo schema seguente:

Figura 1 - Organigramma



Fonte: Enit

3.1 Problematiche inerenti alle sedi estere

Le sedi estere si trovano in una situazione differenziata, rispetto al titolo di fruizione degli immobili, dove le stesse sono allocate; ciò ha una diretta incidenza sul bilancio dell’Agenzia,, come può evincersi da alcune relazioni del collegio dei revisori del 2018.

Alcune sedi occupano immobili di proprietà (Parigi, Buenos Aires), altre hanno immobili in locazione e presentano costi di locazione modesti, mentre, altre evidenziano costi molto elevati.

Vi sono poi alcune sedi ospitate presso la locale ambasciata, consolato o istituto di cultura estero ciò avviene a: Bruxelles, Stoccolma, S. Paolo, Tokyo, New York. Presso tali sedi nell’anno di riferimento va segnalato che il MAECI ha richiesto il pagamento dei canoni non ritenendo gratuito l’utilizzo delle sedi presso le Ambasciate. Tale problematica non è ancora stata definita ed il Collegio dei revisori ha sottolineato l’esigenza di chiarire i termini della richiesta avanzata

dal MAECI al fine della definizione della problematica per il suo rilievo sulla gestione finanziaria dell'ente.

Sotto il profilo della spesa, con riguardo alle sedi Enit all'estero, emerge così come rilevato dal collegio dei revisori, il costo elevatissimo della sede di Londra (euro 371.906 annui). Al fine di una ottimizzazione dei costi una parte del suddetto immobile è stato subaffittata alla locale Camera di commercio, per euro 169.172. Sono in corso trattative affinché sia la Camera di commercio ad assumere la locazione dell'intero immobile e subaffittarne due piani all'ENIT.

L'organo di revisione ha evidenziato l'opportunità di contenere i costi di locazione, ove sproporzionati, anche in relazione alla metratura degli immobili rispetto alla dimensione della sede, pervenendo, ove possibile, anche ad ipotesi di utilizzo congiunto di una parte degli spazi di proprietà, al fine di ridurre le spese di gestione. Su tale complessiva problematica, nelle prossime relazioni, saranno fornite ulteriori elementi conoscitivi.

Al fine di dismettere dalle sedi estere alcuni mobili, il Consiglio di amministrazione (delibere n. 39/2016, n. 4/2017, n. 8/2018, n. 17/2018) ed il Collegio dei revisori hanno evidenziato l'assenza dei documenti amministrativi che avrebbero dovuto essere rilasciati dalla ditta incaricata allo smaltimento di alcuni beni - ormai considerati obsoleti e/o non funzionanti - radiati presso sedi estere (in particolare Parigi, Francoforte, Sidney, Buenos Aires, Chicago e San Paolo) e nella sede di Roma, per un valore complessivo pari ad euro 58.750,98 (costo storico). A tal fine, con determinazione del Direttore esecutivo n. 1051 del 24/09/2018 sono state istituite sette Commissioni tecniche allo scopo di accertare lo stato d'uso di tali beni.

4. RISORSE UMANE

L'art. 16 del d.l. 31 maggio 2014, n. 83 convertito nella legge 29 luglio 2014, n. 106, faceva riferimento ad uno specifico compito del Commissario straordinario che, dopo aver sentito le organizzazioni sindacali, avrebbe dovuto adottare un piano di razionalizzazione del personale che fosse in linea con i nuovi compiti dell'Ente, tenendo conto anche delle unità di personale a tempo indeterminato in servizio presso ENIT e Promuovi Italia, società di cui la medesima norma (art. 16, c. 10) ha disposto la liquidazione. La razionalizzazione poteva essere realizzata anche attraverso la soppressione delle sedi estere.

A seguito del processo di mobilità del personale avviato nel 2016, in conseguenza del mutamento della natura giuridica di Enit da ente pubblico non economico a ente pubblico economico, le unità individuate nel 2017 si sono ampiamente ridimensionate a causa di pensionamenti e di procedure di mobilità. Infatti, il personale ex ENIT è transitato quasi integralmente presso altre pubbliche amministrazioni, esercitando le opzioni previste dalla legge di riordino, ed ha lasciato l'Ente all'inizio del 2017, creando non pochi problemi organizzativi.

Nel 2018 si sono concluse le procedure di selezione per il reclutamento del personale di diversi livelli professionali per dotare l'Ente delle professionalità necessarie per rilanciarne l'attività. Le procedure di selezione avviate nel 2017, a causa dell'elevatissimo flusso di domande di partecipazione, si sono concluse a settembre 2018². Gli evidenziati ritardi hanno influito in modo rilevante sullo svolgimento delle attività dell'Ente³ in particolare nei settori strategici per realizzare la sua missione.

Con Delibera consiliare n. 31 del 19/06/2018 è stato approvato il regolamento per il reclutamento di nuovo personale.

Secondo tale regolamentazione l'Agenzia procede all'assunzione, a seguito di una procedura di selezione, ad eccezione dei casi previsti dalla legislazione vigente, condotta da una Commissione *ad hoc*, in assenza di conflitti di interesse, secondo i criteri, anche di derivazione comunitaria, di imparzialità, trasparenza e pubblicità. La procedura segue le indicazioni dei principi contenuti nella normativa applicabile, in particolare dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, dal CCNL e dal Codice Etico adottato dall'Agenzia.

² Nel corso del 2018, vi sono state 25 assunzioni, di cui 3 a tempo determinato, 1 di un invalido civile, 21 in esito a procedura di selezione ad evidenza pubblica.

³ Va altresì evidenziato che la responsabile marketing nel corso del 2017 ha rassegnato le dimissioni e la nuova responsabile ha preso servizio solo all'inizio del 2018.

Sotto il profilo del regime giuridico, l'art. 9 dello statuto sottolinea che il rapporto di lavoro del personale assunto in Italia è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato e dal Contratto collettivo nazionale per i dipendenti di aziende del Turismo, Confcommercio e Federalberghi, mentre il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato e dal CCNL per i dirigenti di Azienda del Terziario e della Distribuzione e dei Servizi.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente assunto all'estero è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato nel Paese nel quale l'attività è prioritariamente svolta.

Al fine di definire l'organico della sede centrale è necessario considerare il personale assunto nel 2017 (3 dirigenti e 21 impiegati di cui 1 a tempo determinato).

Invece, nelle sedi estere va registrato, nel 2018, un ridimensionamento di 9 unità, come precisato in precedenza (cap. 3 - Struttura organizzativa).

Da gennaio a dicembre 2018, a seguito della procedura di selezione pubblica, indetta con delibera consiliare n. 38 del 2016, sono state inserite in organico 22 risorse a tempo indeterminato (di cui un dirigente) e 3 risorse a tempo determinato (in esecuzione della delibera consiliare n. 31 del 19 giugno 2018) a seguito di un tirocinio per un progetto della Regione Lazio. Risultano inoltre assunte n. 4 unità di personale con contratto di somministrazione.

Il totale del personale dell'Enit in servizio al 31 dicembre 2018 è indicato nella seguente tabella:

Tabella 3 - Personale in servizio

Personale	2017	2018*
Dirigenti	3	4
Impiegati	21	46**
Impiegati sedi estere	80	71

Fonte: Enit

* Nel corso del 2018 sono cessati 12 rapporti di lavoro, di cui 9 a seguito di licenziamento e 3 per effetto di dimissioni volontarie, di essi 9 cessazioni hanno riguardato le sedi estere. Nella tabella risulta compresa la risorsa della sede di Francoforte, il cui licenziamento si è perfezionato in data 31/12/2018.

**42 dipendenti a tempo indeterminato (21 nuove assunzioni, 20 dipendenti a tempo indeterminato già in organico nel 2017 e 1 unità trasferita dalla sede di Francoforte) e 4 a tempo determinato (3 nuove assunzioni e 1 unità già in organico il cui rapporto si è concluso al 31.12.2018 alla scadenza prevista dei 2 anni. L'unità al passaggio dei dipendenti pubblici ex Epne ad altre amministrazioni è rimasta nell'organico dell'ente, cambiando la natura del rapporto contrattuale da pubblico a privato; la stessa è stata riassunta, diversamente dalle altre 5 unità rimaste, a tempo determinato.)

Si sottolinea nell'anno l'ampia riorganizzazione del personale delle sedi estere con la riduzione di ben 9 unità che complessivamente passano da 80 a 71.

Le assunzioni con contratto a termine, effettuate nel 2018, hanno avuto durata di 12 mesi.

Quanto ai pensionamenti, alla data del 31/12/2018 con riguardo alla sede centrale hanno concluso il rapporto di lavoro 2 dipendenti ex EPNE (1 livello Quadro B e 1 livello Primo) a causa di dimissioni volontarie.

L'organico della Sede centrale è composto da 4 dirigenti e da 46 unità di cui 42 assunte con contratto a tempo indeterminato e 4 con contratto a tempo determinato, come individuate nella seguente tabella 4:

Tabella 4 - Organico in servizio nella Sede Centrale di Roma al 31/12/2018

LIVELLO	DIREZIONE AFFARI GIURIDICI	DIREZIONE ESECUTIVA	DIREZIONE FINANZA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	DIREZIONE MARKETING E PROMOZIONE	TOTALE
Dirigente	1	1	1	1	4
Quadro A		1		1	2
Quadro B	1	1	2*	5	9
Primo	1	4	4	2	11
Secondo	4*		2	8**	14
Terzo	2	2	1	5	10
Totale	9	9	10	22	50

Fonte: Enit

*di cui 1 con contratto a tempo determinato

**di cui 2 con contratto a tempo determinato

Le nuove assunzioni hanno interessato, per 13 unità (compreso il dirigente), la Direzione marketing e promozione; per 5 unità, la Direzione affari giuridici; per 4 unità la Direzione esecutiva e per 3 unità la Direzione finanza amministrazione e controllo.

Tabella 5 - Impiego nuove assunzioni

LIVELLO	DIREZIONE AFFARI GIURIDICI	DIREZIONE ESECUTIVA	DIREZIONE FINANZA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	DIREZIONE MARKETING E PROMOZIONE	TOTALE
Dirigente				1	1
Quadro A				1	1
Quadro B		1	1	3	5
Primo	1	1	1	1	4
Secondo	2			2	4
Terzo	2	2	1	5	10
Totale	5	4	3	13	25

Fonte: Enit

* di cui 1 con contratto a tempo determinato.

** di cui 2 con contratto a tempo determinato.

Risultano, inoltre, assunte quattro unità di personale con contratto di somministrazione e lavoro, di cui 2 nella Direzione finanza amministrazione e controllo, 1 nella Direzione esecutiva ed 1 nella Direzione affari giuridici.

I costi complessivi per il personale, al 31 dicembre 2018, ammontano ad euro 7.636.648 (euro 7.456.974 al 31 dicembre 2017); l'aumento, pari al 2,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile alle nuove assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Tabella 6 - Costo del personale

Costo del personale	2017	2018	Variazione %
Salari e stipendi	5.403.023	5.777.027	6,92
Oneri sociali	1.676.620	1.717.832	2,46
Trattamento di fine rapporto	69.166	127.993	85,05
Altri costi	308.164	13.796	-95,52
Totale costo del personale	7.456.974	7.636.648	2,41

Fonte: Enit

Le spese complessive relative al personale sono in limitato incremento rispetto al 2017, a fronte di un significativo aumento di organico: da 104 al 31.12.2017 (24 a Roma, 80 sedi estere) a 121 (50 a Roma, 71 rete estera) al 31.12.2018.

La spesa per il personale nel 2018 rappresenta il 21,7 per cento dei costi complessivi della produzione (nel 2017 era del 30,9 per cento) anche per un incremento dell'attività caratteristica.

Si rilevano degli scostamenti evidenti nelle voci relative al trattamento di fine rapporto, dovute al costo per l'accantonamento annuale di maggiori somme relativamente alle sedi estere che nel 2018 hanno registrato la cessazione di nove unità.

L'importante variazione della voce "Altri costi" rispetto all'anno precedente è dovuta invece a riclassificazioni effettuate nell'esercizio in corso; l'importo di euro 13.796 è principalmente dovuto ai rimborsi al personale delle spese di missione.

4.1 Consulenze e collaborazioni

Con riguardo ai consulenti ed alle collaborazioni, l'Agenzia pubblica sul proprio sito internet il relativo elenco.

Come può evidenziarsi nella tabella che segue, l'importo complessivo dei relativi compensi supera i 49.000 euro, fra i quali sono individuabili prestazioni legali davanti al Giudice civile. Per il suo rilevante importo, va segnalato il Progetto di ottimizzazione e razionalizzazione della documentazione relativa alla *compliance* organizzativa, con attività di *internal audit*, e le attività di revisione della disciplina di lavoro nelle diverse sedi estere.

Tabella 7 - Consulenze e collaborazioni esterne 2018

N.	OGGETTO DELL'INCARICO	COMPENSO LORDO	PERIODO	
			DAL	AL
1	Appendice integrativa dell'Incarico professionale già sottoscritto tra le Parti in data 20.07.2017 (prot. Enit 63 del 20.07.2017)	€ 6.200,00	25 gen-2018	23-mar-2018
2	Attività revisione contabile sul bilancio d'esercizio 2017 Incarico per il patrocinio professionale presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma cartella di pagamento Equitalia n. 09720160114428675 Apposizione del visto di conformità su dichiarazione IVA periodo d'imposta 2017	€ 8.250,00		
3	Progetto di ottimizzazione e razionalizzazione della documentazione relativa alla compliance organizzativa, integrazione dei sistemi, attività di internal audit, monitoraggio degli obblighi contrattuali	31.200,00	27-set-2018	Un anno dalla sottoscrizione del contratto
4	Affidamento di incarico di difesa in giudizio per l'opposizione al decreto ingiuntivo n. 19180/2018, concesso dal Tribunale di Roma	€ 3.500,00	5-nov-2018	Definizione del procedimento

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

I due cardini dell'attività dell'Agenzia, a seguito della disciplina dettata dalla legge n. 106 del 29 luglio 2014, sono costituiti dalla promozione turistica verso l'Italia e dal supporto alla commercializzazione dei prodotti e delle risorse regionali, in Italia e all'estero.

A tal fine, anche alla luce dell'art. 2 dello statuto, rientrano tra le funzioni dell'Ente:

- curare la promozione all'estero dell'immagine turistica unitaria italiana nonché la promozione integrata delle risorse turistiche delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano e, per il loro tramite, degli enti locali;
- realizzare le strategie promozionali a livello nazionale ed internazionale e di informazione all'estero, di sostegno alle imprese per la commercializzazione dei prodotti turistici italiani, in collegamento con le produzioni di qualità degli altri settori economici e produttivi, la cultura e l'ambiente, in attuazione degli indirizzi individuati dall'Autorità vigilante anche attraverso il Comitato delle politiche turistiche, d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- individuare, organizzare, promuovere e commercializzare i servizi turistici e culturali italiani;
- promuovere il marchio Italia nel settore del turismo;
- favorire la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, tipici e artigianali in Italia e all'estero;
- svolgere le attività attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti con particolare utilizzazione di mezzi digitali, piattaforme tecnologiche e rete internet anche attraverso il potenziamento del portale "Italia.it";
- svolgere e organizzare attività e servizi di consulenza e di assistenza per lo Stato, per le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e per gli organismi pubblici e privati ivi compresi gli uffici e le agenzie regionali, sottoscrivendo apposite convenzioni per promuovere e sviluppare processi indirizzati ad armonizzare i servizi di accoglienza e di informazione ai turisti ed anche, con corrispettivo, per attività promozionali e pubblicitarie di comunicazione e pubbliche relazioni;
- attuare intese e forme di collaborazione con Enti pubblici e con gli Uffici della rete diplomatico-consolare del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, compresi gli Istituti di Cultura, secondo quanto previsto da appositi protocolli di intesa e

con le altre sedi di rappresentanza italiana all'estero, anche ai sensi dell'art. 1 della legge 31 marzo 2005, n. 56;

- definire e favorire l'attuazione della strategia digitale per il turismo.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attuazione, già avviata l'anno precedente, di realizzare un nuovo modello organizzativo, finalizzato a favorire l'approccio imprenditoriale dell'ente, la promozione e commercializzazione del settore turistico, l'incremento della capacità di generare entrate da servizi - secondo linee strategiche indirizzate a rilanciare le risorse turistiche del Sistema Italia - ed a sviluppare una notevole attenzione al *web*, alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione quale veicolo per la generazione di maggiori risorse da reinvestire nell'attività istituzionale e in quella commerciale.

A tal fine, il processo di riorganizzazione si è sviluppato perseguendo i seguenti obiettivi:

- promuovere e valorizzare il *brand* Italia, attraverso l'accurata selezione degli eventi di promo-commercializzazione, al fine di incrementare la coerenza e l'efficacia della comunicazione;
- sviluppare l'interazione tra prodotti turistici e mercati, attraverso la predisposizione di linee di prodotto coerenti con le esigenze dei mercati, al fine di migliorare la capacità di intercettare le motivazioni e i bisogni dei turisti;
- assicurare la migliore e più efficiente copertura geografica dei mercati internazionali, riequilibrando la presenza di ENIT nel mondo, al fine di incrementare l'efficienza del presidio dei mercati medesimi;
- rilanciare la presenza digitale dell'Italia e del turismo, attraverso lo sviluppo di un ecosistema che superi le ristrettezze concettuali e operative del portale;
- garantire l'efficienza dell'Osservatorio Nazionale sul Turismo, al fine di assicurare il necessario supporto informativo e gli indispensabili strumenti per favorire il ritorno degli investimenti in termini di risorse finanziarie e strumentali.

Gli obiettivi strategici dell'Agenzia sono inquadrati in un contesto triennale nel Piano 2016-2018 e sono stati declinati nel Piano Annuale 2018, costituendo parte integrante della Convenzione triennale tra ENIT e MIBACT, stipulata ai sensi dell'art. 16, comma 7, del d.l. n. 83/2014.

Occorre richiamare l'attenzione sulla circostanza che, ai sensi delle indicazioni previste dall'art. 16, comma 7, l'Ente espleta le attività istituzionali sulla base di un rapporto con il Ministero

per i beni e le attività culturali e per il turismo affidato alla convenzione triennale con il Ministero vigilante.

A seguito della sottoscrizione di tale Convenzione, nel perseguimento dei compiti e delle finalità attribuite all'ENIT dalla legge e dallo statuto e sotto la vigilanza del Ministero, sono stati tracciati gli obiettivi da realizzare a cura dell'Ente, secondo il piano triennale 2016/2018.

Gli obiettivi riguardano i seguenti ambiti:

- presidio sui mercati avanzati;
- rafforzamento nei mercati in rapido sviluppo;
- mercati e nuovi collegamenti;
- turismo domestico;
- *intelligence* - Osservatorio Nazionale del turismo;
- ecosistema digitale, Italia.it e social media;
- commercializzazione - fiere internazionali;
- valorizzazione del turismo motivazionale ed esperienziale.

6. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, le relazioni del Collegio sindacale, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti, i piani triennali della *performance*, l'inventario dei beni immobili. Non risultano pubblicate sul sito, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013, le relazioni del controllo svolto dalla Corte dei conti ai sensi della legge n. 259 del 21 marzo 1958.

L'organo di controllo ha informato l'Odv che nel verbale del C.d.a. n. 37/2018, in cui si è discusso sull'attività contrattuale della sede centrale e delle sedi estere, a seguito di verifiche a campione, è stata segnalata la necessità di un regolamento interno, da diramare alle sedi estere, al fine di rendere l'attività in linea con la normativa nazionale e con le direttive ANAC. Analoga necessità di specifica regolamentazione è stata espressa nei riguardi del reclutamento del personale all'estero da parte dell'organo vigilante.

In attuazione della disciplina anticorruzione, di cui alla delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 e delle relative motivazioni, è stata sospesa la pubblicazione delle tabelle riportanti le indicazioni di cui all'art. 14, co. 1, lett. c) e f) del d.lgs. n. 33/2013 (compensi percepiti) per tutti i dirigenti.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il 20 aprile 2017 il codice etico e di comportamento dei dipendenti, consulenti, collaboratori e fornitori, ritenendolo uno degli strumenti essenziali di attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione, prevedendo che i suoi contenuti possono essere integrati e modificati a seguito dell'approvazione del citato piano.

L'Ente ha pubblicato il Codice etico sul proprio sito internet istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente.

Con delibera del 31 gennaio 2018, n. 3, l'Enit ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, integrato con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2018-2020.

Il precedente piano triennale di prevenzione della corruzione, integrato con il programma per la trasparenza e l'integrità 2016-2018, era stato adottato con deliberazione consiliare n. 35 del 27 luglio 2016.

La relazione annuale del Responsabile della trasparenza e integrità per il 2017 è stata approvata dal Presidente dell'Enit in data 31 gennaio 2018.

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Con riferimento alle modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture utilizzate, l'Ente, rivestendo la qualifica di Organismo di diritto pubblico, è soggetto al Codice dei contratti pubblici approvato con d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Dal 22 giugno 2018 l'Ente, a seguito di delibera consiliare n. 33/2017 del 20 ottobre 2017, ha istituito l'albo telematico dei fornitori per l'iscrizione degli stessi e per il successivo invito alle procedure di affidamento indette, nel rispetto dei criteri previsti dal d.lgs. n. 50 del 2016 sopracitato.

In coerenza e conformità al suddetto atto è stato adottato e approvato, con delibera consiliare n. 30 del 19 giugno 2018, il regolamento per l'acquisizione dei lavori, servizi e forniture con il quale si è inteso disciplinare l'affidamento degli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, di cui all'art. 35 del Codice dei contratti pubblici nel rispetto dei principi espressamente previsti.

L'esito dell'aggiudicazione deve essere pubblicato ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice nella sezione "Amministrazione trasparente/Bandi e gare".

Per quanto riguarda gli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla CONSIP, l'Ente dichiara di utilizzare tali strumenti quando sussistono motivi di convenienza economica. In particolare, nel corso del 2018 ha fatto ricorso al MePA ed ai suoi strumenti per acquisti per l'importo complessivo pari a euro 52.781.

Per quanto concerne il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti *ex art. 33 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33*, esso è pubblicato sul sito dell'ente ed è quantificato per l'anno 2018, in un valore medio annuale del 7,01 così come comunicato dall'amministrazione in data 9 ottobre 2020. Tale indice non è comprensivo dei fornitori esteri per i quali l'ENIT effettua i pagamenti direttamente dai conti correnti detenuti presso il sistema bancario estero non censiti dall'indicatore in argomento.

Durante l'anno di riferimento, nei primi due trimestri, sono stati segnalati diversi ritardi nei pagamenti. L'Ente ha sottolineato che parte dei ritardi è connessa al fatto che la liquidazione (quindi il pagamento) delle fatture afferenti le fiere e gli eventi all'estero, che si quantificano in importi molto rilevanti, è subordinata alla dichiarazione di corretta esecuzione del servizio che viene rilasciata a seguito del necessario controllo da parte di una sola unità di personale, che - dato il volume degli eventi - risulta del tutto insufficiente. Tali ritardi, essendo relativi a

rilevanti importi, condizionano l'indicatore. Ma nonostante la carenza di organico nei trimestri successivi è stato possibile migliorare il *trend* iniziale.

Per quanto attiene alla stipula delle polizze assicurative, nella parte relativa agli "infortuni di amministratori, dirigenti e dipendenti" e della "responsabilità civile degli amministratori" in sede di Consiglio di amministrazione del 19 giugno 2018, è stata sollevata dal magistrato della Corte dei conti presente ai sensi dell'art. 12 legge n. 259/1958, l'illegittimità dei contratti con riguardo a quest'ultima tipologia, anche alla luce di numerose sentenze della stessa Corte dei conti che hanno stigmatizzato come la copertura assicurativa, con oneri a carico degli enti, a favore degli amministratori e dipendenti delle pubbliche amministrazioni, evidenti comportamenti ascrivibili ad ipotesi di danno erariale tenuto conto del disposto dell'art. 3, comma 59 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

A seguito di un più attento esame della situazione l'ENIT ha deciso di soprassedere sulla stipula delle polizze sulla "responsabilità civile degli amministratori" (punto 6) convenendo con le eccezioni sollevate dalla Corte dei conti e non ha stipulato i relativi contratti.

Relativamente alle polizze sugli "infortuni ad amministratori, dirigenti e dipendenti" (punto 3), la copertura è prevista dal CCNL per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi del 31 luglio 2013, all'art. 18, comma 7 "malattia ed infortunio", per cui deve essere obbligatoriamente stipulata nei termini stabiliti. Per il personale non dirigente esiste una copertura assicurativa obbligatoria per gli infortuni sul lavoro a cura dell'Inail, ritenuta sufficiente. Sono state svolte verifiche sulle polizze stipulate in autonomia dalle sedi estere.

Per il personale tenuto a frequenti spostamenti, per via delle missioni da svolgere, si suggerisce di valutare l'opportunità di stipulare volta per volta polizze a copertura dei rischi per infortuni. Nel corso dell'esercizio in esame l'Ente ha riscontrato difficoltà nell'ottenere il rilascio, da parte dell'INPS, del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) che attesti la regolarità nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi. Pertanto, nel medesimo periodo è stato impossibile per le pubbliche amministrazioni procedere nei confronti dell'ENIT sia per gli importi relativi all'acquisto degli spazi per la partecipazione di fiere ed eventi, sia ad acquistare gli spazi per gli eventi in programmazione per il biennio 2018-2019.

La problematica consegue ad un provvedimento emesso dall'INPS, in data 20 aprile 2018, attraverso il quale si è rilevato che, a decorrere dalla data del 21 maggio 2015, in concomitanza

del cambio di natura giuridica dell'Enit, anche per il personale iscritto alla ex CPDEL, già alle dipendenze del preesistente ente e transitato nel nuovo Ente pubblico economico, andavano adempiuti gli obblighi assicurativi e contributivi della gestione privatistica con esclusione dei contributi di invalidità, vecchiaia e superstiti che dovevano essere versati nella Gestione Pubblica.

L'ente riteneva non dovuto il pagamento ma il contrasto poteva essere sanato solo previa regolarizzazione della contribuzione sospesa con rateizzazione dell'importo accertato, ammontante ad euro 533.457,76.

Alla luce dei suddetti accadimenti, il Collegio dei revisori (verbale n. 43 del 2018) aveva suggerito alla Direzione affari giuridici di rendere edotto della questione il Dipartimento della Funzione Pubblica, il cui ritardo nell'applicazione delle procedure amministrative, necessarie per la migrazione degli ex dipendenti ENIT, aveva determinato il conflitto con l'INPS.

L'Enit ha provveduto a pagare le somme contestate, salvo la loro ripetizione in caso di accoglimento delle eccezioni sollevate nei confronti dell'Istituto. E' stato rinnovato da parte del Collegio dei revisori, (verbale del C.d.a. del 1° ottobre 2018 e relazione del Collegio dei revisori), l'invito a valutare la promozione di un contenzioso, eventualmente supportato da una preventiva consulenza da parte di esperti nel settore. Al momento non si segnalano ulteriori esiti.

Segue un prospetto dei principali affidamenti avvenuti nel corso dell'esercizio in esame:

Tabella 8 - Affidamenti a terzi

OGGETTO	IMPORTO AGGIUDICATO	data determina aggiudicazione
Stand Enit Italia alla FIERA VAKANTIEBEURS di Utrecht (9-14 gennaio 2018)	€ 77.500,00	29/12/17
servizio di progettazione esecutiva, allestimento e funzionamento dello stand ENIT Italia alla Fiera FITUR 2018 di Madrid (17-21 gennaio 2018)	€ 57.000,00	12/01/18
Stand Enit Italia alla Fiera FESPO di Zurigo (25-28 gennaio 2018)	€ 51.900,00	31/01/18
stand ENIT Italia alla Fiera Salon des Vacances di Bruxelles (01-04 Febbraio 2018)	€ 104.700,00	31/01/18
stand ENIT Italia alla Fiera F.RE.E di Monaco di Baviera (21-25 Febbraio 2018)	€119.000,00	07/02/18
stand ENIT Italia alla Fiera ITB di Berlino (07 - 11 MARZO 2018)	€ 410.000,00	06/03/18
stand ENIT Italia alla Fiera MITT di Mosca (13 - 16 marzo 2018)	€ 213.333,00	12/03/18
servizio di ufficio stampa e media audit per ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo per l'anno 2018	€ 69.000,00	12/03/18
servizio di comunicazione integrata online/offline per ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo per l'anno 2018	€ 80.000,00	19/03/18
stand ENIT Italia alla Fiera ATM di Dubai (22 - 25 aprile 2018)	€ 121.500,00	10/04/18
servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) e all'art. 54 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.	€ 140.000,00 (accordo quadro)	14/04/18
stand ENIT Italia alla Fiera IMEX di Francoforte (15-17 MAGGIO 2018)	€ 151.000,00	08/05/18
stand ENIT Italia alla Fiera IFTM di Parigi (25- 28 settembre 2018)	€ 83.445,20	03/08/18
servizio di gestione del protocollo informatico e documentale, con fornitura del pacchetto software nonché della relativa attività di supporto e assistenza -	€ 169.974,00	07/08/18
stand ENIT Italia alla Fiera TEJ Tokyo (20- 23 settembre 2018)	€ 78.574,50	07/09/18
stand ENIT Italia, per la partecipazione alle fiere MICE e Lusso in programma nel periodo Ottobre-Dicembre 2018 (3 fiere)	€/mq 479,00 (importo massimo aggiudicato €526.900,00)	19/09/18
stand ENIT Italia per la partecipazione alla fiera WTM di Londra (5 - 7 NOVEMBRE 2018)	€ 501.982,00	19/10/18
servizi assicurativi relativi al personale, ai beni e alle attività istituzionali di ENIT, con decorrenza dalle ore 00:00 del 30.09.2018 e scadenza alle ore 23:59 del 31.12.2020	LOTTO 2 € 8.819,00 oltre imposte	29/10/18

servizio di utilizzo di una piattaforma online di monitoraggio del traffico aeroportuale	€ 147.187,50	30/10/18
servizio di progettazione esecutiva, allestimento e funzionamento dello stand ENIT Italia, per la partecipazione alla fiera TT WARSAW 2018 (Varsavia, 22-25 novembre)	€ 137.850,00	02/11/18
servizio di utilizzo di una piattaforma online di "Global Market Research"	€ 70.000,00	21/11/19

Fonte: Enit

8. CONTENZIOSO

L'Agenzia ha in essere i seguenti contenziosi legali:

- con la Publitour s.p.a., relativamente alla risoluzione contrattuale per l'allestimento degli *stand* fiera nel triennio 2012/2014, a fronte del quale in esercizi precedenti sono stati prudenzialmente accantonati euro 500.000;
- con Eurotarget s.r.l., quale risarcimento dei danni riconosciuto dal Tar Lazio, con sentenza n. 18131 del 16 giugno 2010, contenzioso ancora in corso. Relativamente a quest'ultimo contenzioso, nell'esercizio 2017, il fondo rischi è stato incrementato di euro 152.669;
- con l'Agenzia delle Entrate di Roma 1 per euro 377.015 in opposizione alla cartella esattoriale n. 09720160114428675, emessa a seguito di controllo *ex art.* 36 bis del D.P.R. n. 602/73 e art. 54 bis del D.P.R. n. 633/72, nella quale non è stata riconosciuta la validità di un credito IVA risalente all'anno 2012. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma con sentenza n. 14787/22/2019, depositata in data 13 novembre 2019, ha parzialmente accolto il ricorso presentato dall'Ente, lasciando permanere una differenza di euro 22.259 più sanzioni ed interessi. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello.

Nell'esercizio 2018, in seguito ad alcuni contenziosi che si sono risolti positivamente per l'Agenzia (con sentenza del Consiglio di Stato n. 3733/18) il fondo è stato rilasciato per euro 212.000 e incrementato per euro 326.456 di cui:

- euro 225.503 per il contenzioso con quattro ex dipendenti Usa, circa la presunta differenza retributiva derivante dal monte ore di lavoro straordinario non retribuito;
- euro 12.250 per il contenzioso con una dipendente di Francoforte, in ordine alla legittimità del licenziamento. Avverso la sentenza di condanna in primo grado, l'Enit ha proposto appello.
- euro 35.837 per il decreto ingiuntivo del 29 agosto 2018, con il quale il Tribunale Civile di Roma ingiungeva all'Agenzia il pagamento della somma nei confronti di Comunicare-Anci Comunicazione ed Eventi;
- euro 52.866,98 per il decreto ingiuntivo del 27 gennaio 2019, con il quale il Tribunale Civile di Roma aveva ingiunto all'Agenzia il pagamento degli emolumenti non percepiti dall'Ex Direttore Generale dell'Agenzia, cessato il 30 giugno 2015.

Innanzitutto al Tribunale civile di Roma pende il ricorso proposto da un ex dirigente che ha citato in giudizio ENIT, al fine di ottenere la condanna al pagamento della complessiva somma di

euro 20.601,00 quale, presunta differenza retributiva del trattamento di reggenza *ad interim* di sede estera, e per il rimborso di spese di viaggio e di altri emolumenti relativi al maggio 2016. Per tale contenzioso è stato dato incarico all'Avvocatura di Stato.

È in corso a carico dell'Ente il contenzioso promosso dinnanzi al Tar relativamente all'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, delle note dell'Enit aventi ad oggetto il mancato riconoscimento ad un dipendente del diritto ai benefici collegati alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 e la conseguente collocazione nella graduatoria di mobilità al posto 39° anziché al 7°.

A fronte dei suddetti contenziosi, l'Enit ha previsto l'accantonamento della somma di euro 1.374.949 nel Fondo rischi contenzioso, somma che ha subito una variazione di euro 114.457, rispetto all'esercizio 2017, nel quale era stata stanziata la somma di euro 1.260.492.

Con sentenza del 13 luglio 2015 il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento della società Promuovi Italia s.p.a. e tra le concause che hanno determinato il default è stata riscontrata l'omessa o non conforme applicazione delle disposizioni che regolavano i rapporti tra la pubblica amministrazione, la società e l'ente pubblico azionista unico Enit.

Sono stati attribuiti dalla società profili di responsabilità a carico del socio Enit, ma soprattutto dell'autorità vigilante MIBACT e di funzionari pubblici inquadrati nella stessa amministrazione o in altri uffici ministeriali. Sono stati accertati e segnalati in più occasioni all'Autorità vigilante e all'azionista Enit aspetti di illegalità gestionali che hanno indotto l'azienda a richiedere l'avvio di specifiche azioni di responsabilità ai sensi del codice civile, ovvero sono state oggetto di denunce alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei conti, oltre ad aver costituito il presupposto per deliberare licenziamenti, irrogare sanzioni disciplinari, annullare atti e rescindere contratti gravati da illegittimità. Per conto del curatore della società Promuovi Italia s.p.a., con atto stragiudiziale di intimazione e di interruzione della prescrizione dell'11 luglio 2020, ha intimato all'ente corresponsabile, insieme agli organi sociali, ivi compreso il Direttore generale e i Ministeri vigilanti, a seguito dell'insolvenza della stessa, il risarcimento dei danni subiti con l'avvertenza che in mancanza di riscontro entro 30 giorni dal ricevimento dell'atto (datato 11 luglio 2020) sarebbero seguite le azioni legali volte al recupero del credito.

In data 9 settembre 2020 la questione è stata posta all'attenzione del Collegio dei revisori che ha chiesto all'Ente un approfondimento istruttorio. L'Ente ha richiesto un parere all'Avvocatura dello Stato nelle prossime relazioni saranno forniti aggiornamenti .

Si raccomanda, al riguardo, un'adeguata valutazione del rischio onde evitare un'esposizione debitoria da fronteggiare, in corso di anno, con risorse da rinvenire in bilancio sottratte alle finalità specifiche che l'Ente è chiamato a perseguire.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio dell'Ente ed i profili contabili sono disciplinati nell'art. 10 dello statuto, che indica modalità e tempi per la gestione finanziaria, definisce i termini per la presentazione del bilancio di previsione e per il bilancio consuntivo (comma 3) che va redatto in osservanza delle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e delle disposizioni del codice civile in quanto compatibili.

L'Agenzia ha adottato con deliberazione del C.d.a. n. 9 del 15 febbraio 2018 il Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, approvato con delibera consiliare n. 1 del 10 maggio 2019, è composto da: conto economico, stato patrimoniale, rendiconto finanziario, nota integrativa, relazione sulla gestione.

L'Agenzia, come esposto anche nella relazione sulla gestione, provvede alle spese per la propria attività attraverso le seguenti fonti finanziarie:

- contributi dello Stato,
- finanziamenti per progetti speciali;
- contributi delle regioni e degli enti locali territoriali;
- proventi derivanti dalla gestione e dalla vendita di beni e servizi a soggetti pubblici e privati;
- contribuzioni diverse.

Relativamente al finanziamento statale, per l'esercizio 2018 il Mibact ha previsto uno stanziamento, per spese obbligatorie, di 20 milioni e per spese di funzionamento per 12,3 milioni, per un totale di oltre 32,3 milioni. Tali risorse sono previste dalla Convenzione triennale tra Ministero per i beni e le attività culturali ed Enit per gli anni 2016-2018 e dall'atto aggiuntivo alla Convenzione.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

Di seguito si espongono gli elaborati dei bilanci suindicati ai quali si aggiunge il prospetto relativo alla “posizione finanziaria netta” (o “indebitamento finanziario netto”) che individua l'indebitamento netto ed esprime, in maniera sintetica, il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria.

9.1 Stato patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dai quali si rileva un incremento del patrimonio netto, a chiusura dell'esercizio 2018, per effetto dell'utile realizzato.

Tabella 9 - Stato patrimoniale - Attività

ATTIVO	2017	2018	Variazione %
A) Crediti verso lo stato ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	39.680	100,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0	39.680	
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	2.615.300	2.513.623	-3,89
2) Impianti e macchinari	85.339	77.656	-9,00
3) attrezzature industriali e commerciali	140.989	128.700	-8,72
7) altri beni	125.268	141.266	12,77
Totale immobilizzazioni materiali	2.966.896	2.861.245	-3,56
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie:</i>			
1) Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	58.676	55.673	-5,12
Totale immobilizzazioni finanziarie	58.676	55.673	-5,12
Totale immobilizzazioni B)	3.025.572	2.956.598	-2,28
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>II) Crediti</i>			
1) Crediti verso clienti	3.186.148	3.428.018	7,59
5-bis) crediti tributari	1.028.297	838.393	-18,47
5-quater) crediti verso altri	5.463.036	4.011.072	-26,58
Totale crediti	9.677.481	8.277.483	-14,47
<i>IV) Disponibilità liquide</i>			
1) depositi bancari e postali	31.196.065	33.492.638	7,36
3) denaro e valori in cassa e collegate	4.283	1.345	-68,60
Totale disponibilità liquide	31.200.348	33.493.983	7,35
Totale attivo circolante C)	40.877.829	41.771.466	2,19
D) RATEI E RISCOINTI	684.989	828.528	20,95
Totale attivo	44.588.390	45.556.592	2,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

Le "immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2018 ammontano a euro 39.680 (nulle alla fine del precedente esercizio) e sono costituite dal *software* applicativo acquistato a titolo di proprietà.

Le “immobilizzazioni materiali” sono iscritte al costo di acquisto, sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati.

Nell’esercizio 2018, la voce si è attestata sul valore di euro 2.861.245 con un decremento, rispetto al 2017, di euro 105.651. Detta variazione è imputabile, al netto dei limitati incrementi per nuove acquisizioni, agli ammortamenti effettuati nell’esercizio.

Le “immobilizzazioni finanziarie”, pari ad euro 55.673 (euro 58.676 al 31 dicembre 2017), sono costituite dai depositi cauzionali.

Si segnala che attualmente l’Agenzia non possiede partecipazioni immobilizzate e a tal proposito giova ricordare che quella nella Promuovi Italia s.p.a. in fallimento è stata eliminata in seguito alla sentenza dichiarativa del fallimento.

Ai sensi dell’art 20, c 3, d.lgs. n 175/2016, in data 12 aprile 2019 è stata trasmessa dall’Ente alla Corte dei conti-Sezione Enti specifica comunicazione sulla non detenzione di partecipazioni.

Il consistente attivo circolante, pari ad euro 41.771.466 (euro 40.877.829 al 31 dicembre 2017), con un incremento del 2,19 per cento), è costituito principalmente dalle disponibilità liquide, pari ad euro 33.493.983, aumentate del 7,35 per cento a causa della tempistica di erogazione dei contributi statali. Detto importo, come verificato dal Collegio dei revisori, trova corrispondenza con le certificazioni di fine esercizio, e continua ad essere inserito nella tabella A della tesoreria unica, di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, nonostante la veste giuridica di ente pubblico economico.

Seguono i “crediti” per un importo complessivo di euro 8.277.483, a fronte di euro 9.677.481 al 31 dicembre 2017, esposti al valore di presunto realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo di svalutazione. Essi comprendono i “crediti verso clienti” per euro 3.428.018 (euro 3.186.148 nel 2017), i “crediti tributari” per euro 838.393 (euro 1.028.297 nel 2017) e quelli “verso altri”, pari a euro 4.011.072 (euro 5.463.036 nel 2017). La flessione di questi ultimi è direttamente legata all’incasso dei crediti relativi agli anni 2011 e 2015 nei confronti del Ministero vigilante per il sostegno alle attività istituzionali.

I “ratei e risconti attivi”, che tengono conto dell’effettiva competenza temporale dell’esercizio ed ammontano ad euro 828.528 (euro 684.989 euro al 31 dicembre 2017), riguardano essenzialmente polizze di assicurazione e canoni di locazione.

Tabella 10 - Stato patrimoniale - Passività

PASSIVO	2017	2018	Variazione %
A) PATRIMONIO NETTO			
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo dagli esercizi precedenti	22.173.347	25.307.976	14,14
IX) Utile (perdita) economici portati a nuovo dall'esercizio	3.134.629	8.641.285	175,67
Totale patrimonio netto	25.307.976	33.949.261	34,14
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
2) Fondi per imposte, anche differite	197.531	197.531	0,00
4) Altri	1.260.492	1.374.949	9,08
Totale fondi per rischi e oneri	1.458.023	1.572.480	7,85
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.419.552	2.472.973	-44,04
D) DEBITI			
4) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	3.802	4.015	5,60
6) Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	
7) Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	2.741.958	3.899.909	42,23
12) Debiti tributari	571.111	1.186.490	107,75
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	234.402	643.125	174,37
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.135.868	1.180.668	3,94
Totale debiti	4.687.141	6.914.207	47,51
E) RATEI E RISCONTI	8.715.698	647.671	-92,57
Totale passivo	44.588.390	45.556.592	2,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

Il "patrimonio netto" passa da euro 25.307.976 ad euro 33.949.261 a fine 2018 (+34,14 per cento) ed è costituito dagli utili pregressi e da quello dell'esercizio in esame.

Il "fondo per rischi e oneri", pari ad euro 1.572.480, è costituito dall'invariato fondo per imposte di euro 197.531 e, soprattutto, da altri fondi, per complessivi euro 1.374.949, a copertura dei contenziosi legali e tributari con l'Agenzia delle Entrate di Roma.

La voce "trattamento di fine rapporto subordinato", pari ad euro 2.472.973 (euro 4.419.552 nel 2017), rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio che in tale annualità hanno registrato la cessazione di 12 unità. Il fondo è rilevato al

netto degli anticipi corrisposti e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio. Nel corso del 2018 sono stati effettuati accantonamenti per euro 127.993. con evidenti rilevanti scostamenti nelle voci relative al trattamento di fine rapporto rispetto al 2017, dovute all'accantonamento annuale di maggiori somme relative alle sedi estere (si veda in precedenza cap 4-Risorse umane).

Si osserva nella comparazione con il 2017 che in quella annualità i maggiori importi sono riconducibili ai diversi dipendenti cessati per mobilità o per pensionamento a cui corrispondere il trattamento di fine rapporto (più di 60).

I "debiti", rilevati al valore nominale, ammontano ad euro 6.914.207 registrando un incremento, rispetto al 2017, del 47,51 per cento e riguardano principalmente le esposizioni verso i fornitori, l'erario, gli istituti previdenziali e altri (di cui euro 832.627 verso i dipendenti). L'aumento registrato nell'esercizio, rispetto al 2017, è dovuto all'incremento delle voci debiti verso l'erario per Iva (da euro 405.417 del 2017 a euro 1.066.846 del 2018) e debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo (da euro 2.741.958 del 2017 a euro 3.899.909 del 2018).

La voce "ratei e risconti passivi" scende nettamente passando da euro 8.715.698 nel 2017 a euro 647.671.

L'Ente, come indicato nella nota integrativa relativa al bilancio 2017, sulla base della convenzione stipulata con il Mibact e per il rilancio del turismo delle zone afflitte dal sisma del 2016 aveva ricevuto contributi per attività promozionali relativi al triennio 2016-2018. A tale riguardo, il Piano annuale 2017 delle attività dell'Agenzia non era stato implementato nel corso dell'esercizio e di conseguenza parte delle azioni programmate nel 2017 erano state rinviate nel 2018. Pertanto, l'Agenzia aveva provveduto a iscrivere tra i risconti passivi la somma di euro 8.621.051. Ad inizio 2018, l'Agenzia ha effettuato il giroconto del suddetto risconto passivo, per le attività promozionali 2018 ma a fine esercizio è stata mantenuta fra gli altri risconti passivi la somma di euro 594.016 relativa a contributi per il sisma, determinando un valore dei contributi di competenza 2018 di euro 8.027.03.

9.2 Conto economico

Nella tabella seguente vengono rappresentati i dati del conto economico 2018 messi a raffronto con quelli del 2017.

Tabella 11 - Conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2017	2018	Variazione percentuale
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.991.774	4.855.204	62,29
5) Altri ricavi e proventi			
a) Contributi in c/esercizio	23.309.522	38.244.575	64,07
b) Altri ricavi e proventi	1.326.945	1.076.494	-18,87
Totale valore della produzione	27.628.241	44.176.273	59,9
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie, sussidiarie, di consumo e di merci	121.782	182.205	49,62
Costi per servizi	13.654.675	22.405.809	64,09
Costi per godimento di terzi	1.034.712	976.190	-5,66
Costi per il Personale	7.456.974	7.636.648	2,41
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		19.837	100
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	224.018	194.445	-13,2
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	332.629	336.893	1,28
Accantonamento per rischi	152.669	326.457	113,83
Oneri diversi di gestione	1.170.620	3.097.345	164,59
Totale costi della produzione	24.148.079	35.175.829	45,67
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE	3.480.162	9.000.444	158,62
Totale proventi ed oneri finanziari	-52.558	-60.760	15,61
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-292.975	-298.399	1,85
Utile dell'esercizio	3.134.629	8.641.285	175,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

L'aumento dell'utile registrato nell'esercizio (+175,67 per cento) è stato determinato principalmente dal netto incremento del saldo positivo della gestione caratteristica (+158,62 per cento rispetto al 2017), per effetto del rilevante aumento del valore della produzione, in seguito sia ai maggiori contributi in conto esercizio, sia alla contestuale crescita della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonostante l'incremento dei costi della produzione (+45,6 per cento).

9.2.1 Valore della produzione

La posta attiva è passata da euro 27.628.241 al 31 dicembre 2017 ad euro 44.176.273 del 2018. L'incremento del valore è dovuto principalmente all'aumento dei contributi in conto esercizio che da euro 23.309.522 del 2017 si sono attestati a ad euro 38.244.575 nel 2018.

Essi costituiscono la componente principale dei ricavi: in particolare, vi rientrano il contributo ordinario dello Stato, pari ad euro 30.217.540, al quale si aggiungono, solo nell'esercizio 2018, per competenza economica, le maggiori disponibilità da risconti passivi appostati nel bilancio 2017 per complessivi euro 8.027.035 - rappresentati da euro 7.121.196 relativi al differimento di attività promozionali e da euro 905.839 per contributi per le zone afflitte dal sisma del 2016- .

Per quanto riguarda le altre voci del valore della produzione, i "ricavi delle vendite e delle prestazioni", derivanti dallo svolgimento dell'attività istituzionale, ammontano ad euro 4.855.204 (euro 2.991.774 al 31 dicembre 2017) e sono rappresentati principalmente da servizi per organizzazione di fiere per la partecipazione di regioni, comuni e altri enti pubblici, operatori privati, da ricavi da *workshop* e da organizzazione di altri eventi e prestazioni di servizi.

Infine, gli "altri ricavi e proventi", pari ad euro 1.076.494, derivano quasi integralmente dall'affitto di immobili e sopravvenienze attive ordinarie per euro 471.501 riferite in massima parte a storni di accantonamenti ai fondi rischi degli anni precedenti.

Come risulta evidente, l'ammontare complessivo dei contributi statali supera l'86,6 per cento dell'intero valore della produzione, confermando la quasi totale dipendenza dell'Agenzia dai finanziamenti pubblici. I ricavi propri occupano, invece, un posto del tutto residuale, costituendo solo il 14,4 per cento del valore della produzione.

9.2.2 Costi della produzione

Nel 2018 i costi della produzione presentano un notevole aumento passando da euro 24.148.079 del 2017 a euro 35.175.829 del 2018, con un incremento del 45,6 per cento dovuto sostanzialmente all'aumento delle attività istituzionali poste in essere dall'Ente nel corso dell'esercizio in esame.

Fra i costi vanno menzionati, per la loro entità, quelli per acquisto di servizi, aumentati da euro 13.654.675 ad euro 22.405.809 (+64,09 per cento); fra questi, si evidenziano le seguenti voci:

- attività caratteristica, pari ad euro 21.083.627 (euro 12.156.446 nel 2017), costituiti principalmente da servizi di pubblicità, acquisti spazi espositivi e fiere, spese per allestimento e funzionamento fiere, gestione delle sedi di rappresentanza estere, spese per l'organizzazione di *workshop* e degli *educational tour*;
- servizi generali, per euro 938.672 relativi prevalentemente a manutenzioni, utenze, trasporti, trasloco, facchinaggio, servizi informatici e rassegna stampa (euro 1.029.878 nel 2017);
- consulenze, collaborazioni professionali e prestazioni informatiche, legali e notarile per euro 186.952 (euro 259.693 nel 2017);
- godimento beni di terzi, in riduzione del 5,66 per cento (da euro 1.034.712 del 2017 a euro 976.190 del 2018), costituiti da canoni di noleggio attrezzature e locazione di uffici e magazzini;
- svalutazione crediti, sostanzialmente invariata (euro 332.629 nel 2017; euro 336.893 nel 2018) ma indicativa delle notevoli difficoltà nel recupero dei crediti vantati verso soggetti pubblici e privati, in particolare verso alcune regioni;
- accantonamenti per rischi, incrementati del 113,83 per cento rispetto al 2017 per controversie legali e composti da euro 35.837 per contenziosi verso fornitori e da euro 290.620 per contenziosi verso il personale (al riguardo si rinvia al precedente capitolo);
- oneri diversi di gestione, aumentati da euro 1.170.620 a euro 3.097.345 (+164,59 per cento) composti principalmente da premi assicurativi per le attività svolte dal personale e per gli immobili di proprietà dell'Agenzia e da sopravvenienze passive pari ad euro 1.908.010⁴.

Tra i costi vanno altresì ricordati, per la loro rilevanza, quelli per il personale (v. capitolo dedicato); essi presentano un incremento del 2,41 per cento nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, e comprendono le spese per prestazioni di lavoro del personale dipendente in Italia e all'estero - ivi inclusi i contributi, gli oneri accessori, diretti e riflessi e la quota annuale di tfr - costituendo il 21,7 per cento dei costi.

I costi per lo svolgimento dell'attività promozionale e caratteristica dell'Agenzia si attestano al 63,7 per cento del totale, con un miglioramento di 7 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente

⁴ Come riferito nella nota integrativa "le sopravvenienze passive" si riferiscono alla problematica legata all'irregolarità del D.U.R.C. che ha generato un esborso per l'Agenzia di euro 814.244, all'integrazione del TFS per due dipendenti e al TFR dei dipendenti di Tokyo che non era mai stato accantonato negli esercizi precedenti.

9.3 Posizione finanziaria netta

Al fine di sottolineare in maniera più organica i dati finanziari, nella tabella che segue è evidenziato il saldo tra fonti e investimenti dal quale si desume, come precedentemente indicato, il consistente incremento della “posizione finanziaria netta” per effetto della maggiore consistenza dei depositi bancari a seguito della riscossione dei crediti.

Tabella 12- Posizione finanziaria netta

Descrizione	2017	2018	Variazione
a) Attività a breve			
Depositi bancari	31.196.065	33.492.638	2.296.573
Danaro ed altri valori in cassa	4.283	1.345	-2.938
Azioni ed immobilizzazioni non immob.	0	0	0
Crediti finanziati entro 12 mesi	58.676	55.673	-3.003
Altre attività a breve	0	0	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	31.259.024	33.549.656	2.290.632
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (12 mesi)	0	0	0
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	3.802	4.015	213
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Altre passività a breve	0	0	0
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	3.802	4.015	213
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	31.255.222	33.545.641	2.290.419
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi	0	0	0
Altri crediti non commerciali	0	0	0
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	0	0	0
d) Passività di medio/lungo termine	0	0	0
Obbligazioni e obbligazioni convert. (oltre 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)	0	0	0
Altre passività a medio/lungo periodo	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	0	0	0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO	0	0	0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31.255.222	33.545.641	2.290.419

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

9.4 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al rendiconto finanziario redatto dall'Enit con il metodo indiretto.

Tabella 13- Rendiconto finanziario

DESCRIZIONE	2017	2018	Variaz. %
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
1) Utile (perdita) dell'esercizio	3.134.629	8.641.285	175,67
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	292.975	298.399	1,85
Interessi passivi/(attivi)	-5.224	3.641	-169,7
(Dividendi)	0	0	
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.422.380	8.943.325	161,32
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	485.298	663.350	36,69
Ammortamenti delle immobilizzazioni	224.018	214.282	-4,35
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	69.167	97.785	41,38
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	778.483	975.417	25,30
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.200.863	9.918.742	136,11
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0	
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-622.728	-578.763	-7,06
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	721.113	1.157.951	60,58
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-592.026	-143.539	-75,75
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	8.679.111	-8.068.027	-192,96
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	15.871.923	2.674.980	-83,15
Totale variazioni del capitale circolante netto	24.057.393	-4.957.398	-120,61
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	28.258.256	4.961.344	-82,44
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	5.224	-3.641	-169,7
(Imposte sul reddito pagate)	-361.881	-65.078	-82,02
Dividendi incassati	0	0	
(Utilizzo dei fondi)	-212.544	-212.000	-0,26
Altri incassi/(pagamenti)	-40.878	-2.044.364	4.901,14
Totale altre rettifiche	-610.079	-2.325.083	281,11
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	27.648.177	2.636.261	-90,46

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-35.370	-88.794	151,04
Disinvestimenti	0	0	
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-59.517	-
Disinvestimenti	0	0	
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	44.116	3.003	-93,19
Disinvestimenti	0	0	
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	0	0	
Disinvestimenti	0	0	
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	8.746	-145.308	-1.761,42
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-3.930	213	-105,42
Accensione finanziamenti	0	0	
(Rimborso finanziamenti)	0	0	
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento	0	0	
(Rimborso di capitale)	0	0	
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0	
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-2	0	-100
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-3.932	213	-105,42
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	27.652.993	2.491.166	-90,99
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0	
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali	3.541.631	31.196.065	780,84
Assegni	0	0	
Danaro e valori in cassa	5.726	4.283	-25,2
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.547.357	31.200.348	779,54
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0	
Disponibilità liquide a fine esercizio			
1) depositi bancari e postali	31.196.065	33.492.638	7,36
2) assegni	0	0	
3) danaro e valori in cassa	4.283	1.345	-68,60
Totale disponibilità liquide	31.200.348	33.493.983	7,35
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

La tabella evidenzia a fine esercizio un incremento delle disponibilità liquide pari a euro 2.293.635 (passate 31.200.348 del 2017 a euro 33.493.983). Il notevole incremento, considerata la esigua influenza dei flussi finanziari, relativi all'attività di investimento e a quella di finanziamento, deriva essenzialmente dall'attività operativa e, in particolare, dall'incremento della voce utile d'esercizio.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enit - Agenzia nazionale del turismo - è stata trasformata in Ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, con decreto legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito con modificazioni nella legge n. 106 del 2014. La legge citata ha stabilito che la trasformazione è disposta, oltre che per "migliorare la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione", anche al fine di "assicurare risparmi della spesa pubblica". A seguito delle recenti modifiche normative l'Ente espleta le attività istituzionali sulla base di un rapporto essenzialmente affidato alla convenzione triennale con il Ministero vigilante.

Le continue modifiche legislative, l'ultima delle quali indicata dall'art. 179 della legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, hanno influenzato l'espletamento complessivo delle attività programmate producendo ritardi sull'organizzazione. La citata norma, nel modificare la composizione della *governance*, si presenta in controtendenza rispetto alla finalità esplicitata di " *favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale* ". Infatti, a seguito dell'emergenza Covid 19 e della chiusura di diversi paesi alla circolazione delle persone, come misura per bloccare la pandemia, il flusso turistico in Italia è stato colpito in modo consistente. Le modifiche normative introdotte hanno di fatto paralizzato, nei mesi passati, il Consiglio di amministrazione, che da giugno non si è più riunito, in attesa che il Ministero vigilante desse attuazione all'art. 179 citato. Solo di recente, ad ottobre, l'attività del Consiglio di amministrazione ha ripreso i lavori.

In relazione all'anno di riferimento, si osserva che nel 2018 l'Ente ha completato le procedure di assunzione di personale, soprattutto per la sede centrale, dotandosi di quelle professionalità necessarie per realizzare i propri obiettivi strategici.

In tale anno è stato avviato il processo di revisione delle sedi estere e del relativo personale, attraverso modalità di razionalizzazione, al fine di produrre miglioramenti anche sotto il profilo dei costi.

L'acquisizione del contributo pubblico, erogato dal Mibact, nell'anno 2018, ha seguito tempi maggiormente regolari, rispetto al 2017, ciò ha comportato un deciso miglioramento nella programmazione e nell'esecuzione dell'attività, che è stata caratterizzata da migliori risultati sotto il profilo della promozione.

Si rammenta che con il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 97, i compiti di vigilanza sono stati trasferiti al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il bilancio per l'esercizio 2018 e la relativa documentazione evidenziano un utile di esercizio pari ad euro 8.641.285 ed un patrimonio netto di 33.949.261 euro in netto miglioramento rispetto al 2017 (25.307.976 euro al 31 dicembre 2017), costituito esclusivamente dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti.

Si sottolinea che, nonostante l'Ente sia stato escluso dalle norme di contenimento delle spese, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche (art. 1, comma 479, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015), permane pur sempre l'obiettivo generale di "assicurare risparmi della spesa pubblica" che lo stesso legislatore pone a base della riforma.

La finanza dell'Ente continua ad essere, come in passato, di natura sostanzialmente derivata dal bilancio dello Stato. Come risulta dall'esame del conto economico, infatti, l'ammontare complessivo dei contributi statali supera l'84,4 per cento dell'intero valore della produzione, confermando la quasi totale dipendenza dell'Ente dai finanziamenti pubblici. I ricavi propri, invece, occupano un posto del tutto residuale, costituendo il 15,6 per cento del totale del valore della produzione.

Con riferimento ai costi, si rileva che quelli per lo svolgimento della missione tipica dell'Ente (attività di promozione del turismo) si attestano al 63,7 per cento, spesa migliorata di quasi 7 punti percentuali, rispetto al 2017 (57%). Anche il costo del personale ha subito in termini percentuali una flessione, passando nell'anno dal 30 per cento dell'intera spesa, al 21,7 per cento; ciò è ascrivibile ad una spesa maggiormente indirizzata verso l'attività caratteristica di natura promozionale.

Va evidenziata la presenza di diversi contenziosi, non tutti garantiti dallo specifico fondo rischi, con la conseguenza che, in caso di soccombenza, si possa determinare un'esposizione debitoria a cui l'Ente dovrà far fronte con risorse da rinvenire in bilancio e da sottrarre alle finalità specifiche che l'Ente è chiamato a perseguire.

Questa Corte osserva che gli obiettivi di contenimento della spesa e le politiche di assunzione del personale dell'Ente devono essere definiti, all'interno della convenzione triennale col Ministero vigilante, con una seria, attendibile proiezione dei costi che si andranno ad affrontare

ed una valutazione della loro sostenibilità futura. Ciò, coerentemente con i vincoli assunzionali che gravano su tutte le amministrazioni riconducibili al perimetro della finanza pubblica allargata. Ciò appare in linea con la letterale previsione della legge di riforma, la quale, con norma di chiusura di carattere generale, afferma che “dall’attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica” (art. 16, comma 12, del d.l. n. 83/2014), individuando così un principio di neutralità finanziaria.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

